



**FALSO**

**ANNO 2012**

**SFATARE  
FACILMENTE**

**30 E PIÙ FALSI MITI SU:**

**DEBITO, EUROZONA,  
MONETA, EURO,  
FINANZA, SPREAD,  
RATING, MARIO MONTI,  
LIRA E MOLTO ALTRO**

**come smascherare i falsi teoremi di  
mass-media, giornalisti, 'esperti',  
politici e tecnici e smetterla  
di farsi prendere in giro**

## 1 - LE CRISI SONO INEVITABILI, CICLICHE, TEMPORANEE

E VENGONO DA SOLE E SI AUTOREGOLANO

FALSO

Le crisi economiche di qualsiasi natura e settore hanno sempre prodotto i seguenti effetti:

- 1) forte **arricchimento per una minoranza** elitaria che specula su privatizzazioni, acquisizioni e svendita di beni e servizi essenziali;
- 2) **impoverimento per la stragrande maggioranza della popolazione** che subisce la crisi ed è costretta a vivere in condizioni sempre meno dignitose.

Molto spesso **le crisi sono costruite e pianificate** ad arte, perché i grandi capitalisti e i grandi gruppi finanziari, seducendo funzionari pubblici e politici riescono col tempo a far introdurre regole di deregolamentazione che finiscono per avvantaggiarli non solo da un punto di vista economico, ma anche attraverso l'acquisizione di un maggiore potere di controllo sui cittadini.

**La crisi attuale del debito**, per esempio, è conseguenza di una doppia azione che possiamo definire **"ricattatoria"**:

- 1) introduzione di regole di deregulation che di fatto impediscono agli Stati di gestire e **controllare** la propria **politica monetaria**;
- 2) azione speculativa condotta dai gruppi finanziari sui titoli di stato, che finisce per accrescere il debito e di conseguenza le difficoltà economiche delle persone che vivono in una determinata nazione.

Basta osservare ciò che accade oggi in **Grecia**, Irlanda, Portogallo, Spagna, **Italia** e ciò che è accaduto in passato in tante altre parti del mondo.

E' proprio il consentire ai grandi gruppi capitalistici e finanziari di autoregolarsi **la causa prima delle crisi** che finiscono per produrre gli effetti desiderati dai grandi gruppi.  
La nascita degli Stati moderni fu "auspicata" dalla volontà di persone altamente illuminate, con l'idea di porre un freno e un governo "democratico" all'impeto liberista di un'élite capitalista.

La storia ci insegna che i **re**, i **sovrani**, i **rentiers finanziari** sono sempre esistiti e che **hanno sempre dominato** e gestito il potere **per rendere suddite le persone**.

Lo Stato democratico moderno rappresenta l'unica organizzazione di suddivisione di poteri finalizzata a regolare la vita economica e sociale del proprio territorio ed impedire che un enorme potere possa essere in mano di pochi.

*"La libertà senza uguaglianza serve solo ai forti per dominare i deboli"*  
(Hugo Chavez)<sup>1</sup>

## 2 - LA CRISI PASSERÀ

FALSO

Ma chi te l'ha detto? Quei mass media che fino a poco tempo fa dicevano che la crisi sarebbe passata nel 2010?

**Le crisi servono** a costringere gli stati a fare riforme strutturali, che consistono essenzialmente in: **svendita dei diritti**, **riduzione dei salari**, **aumento della disoccupazione**, svendita di servizi pubblici

essenziali (asili nido, scuole, ospedali, strade, sistemi di comunicazione, ferrovie, acqua, sistemi fognari, ecc..).

**La giustificazione** che ci viene data è sempre la stessa **"Ce lo chiede l'Europa"**, ma le regole che ci vengono imposte dall'Europa ci costringono a sottostare alla decisione di adottare politiche di austerità.  
**Decisioni prese da pochi a danno di molti.**

La crisi non passerà **fino a quando i cittadini non agiranno** affinché si realizzino politiche di piena occupazione, pieni diritti e pieno stato sociale. **Questo è possibile uscendo dall'Euro** e applicando la **MMT** (Teoria della Moneta Moderna).

## 3 - LO STATO E' COME UNA FAMIGLIA

E COME TALE VA GESTITO

FALSO

Le famiglie non possono stamparsi a casa il denaro con una stampante, lo Stato invece sì.

Nel sistema monetario moderno (moneta FIAT) lo **Stato sovrano della propria moneta** e del relativo potere di emissione (potere oggi del tutto in mano ai noti oligarchi e tecnocrati finanziari arroccati in palese influenza presso la BCE ), avrebbe le potenzialità per finanziare tutto il lavoro, la spesa sociale, la formazione dei suoi cittadini, senza quasi limiti quantitativi.

E allora mentre nel circuito privatistico e micro-economico (cittadini ed imprese) è prassi normale che prima si risparmi e poi si spenda, questa idea diventa una pura bestialità se applicata al sistema macroeconomico, cioè se il suddetto obbligo viene imposto per legge ai governi.

Il Governo, infatti, se risparmia prima, e poi spende meno di quello che risparmia, significa che offre **MENO** opportunità finanziarie (per pagare stipendi, lavoro, scuola, sanità ecc.) in favore dei cittadini ed imprese rispetto a quelle che gli **TOGLIE** con la tassazione e con i tagli.

Cioè, secondo questa regola assurda e senza senso, lo Stato dovrebbe prima togliere (risparmiare) 100, e poi dare (spendere) 90, e via via sempre così.

Se lo fa per dieci anni, lo **Stato risparmia 100 e quel 100 viene sottratto all'intera popolazione** (cittadini ed imprese).

E così vediamo i nostri conti correnti e i nostri risparmi accumulati in anni di fatiche e sacrifici (compiuti anche dalle nostre famiglie in passato) calare come acqua in un imbuto per dieci anni.  
Davvero un ottimo affare!!

*"Salviamo l'involucro delle democrazie, mentre occorre annientarne il suo contenuto"* (testo del libro The Crisis of Democracy, 1971)

## 4 - LE TASSE DA SEMPRE SERVONO A SOVVENZIONARE

LE SPESE DELLO STATO

FALSO

Questo è un mito che ci è stato inculcato sin dalle elementari, ma che è **del tutto privo di fondamento**, com'è falso il mito per cui lo stato

debba essere gestito **come una famiglia**.

Ciò sta avvenendo soltanto nella zona Euro, perché gli stati hanno perso la loro sovranità monetaria e **sono costretti a rivalersi sui cittadini** per finanziare la propria spesa.

**Al tempo della Lira non era affatto così.**

USA, Giappone, Cina, Brasile, Svezia, ecc. ancora oggi quando devono far fronte a spese stampano moneta e con essa si autofinanziano.

La maggioranza delle persone pensa che anche al tempo della Lira il governo riscuotesse delle tasse e raccogliesse fondi vendendo titoli per poi finanziare la propria spesa e che il governo avesse bisogno dei nostri soldi per spendere in infrastrutture, servizi sociali, scuole ed asili, ecc..

**Invece, tutti gli stati con moneta sovrana adoperano da sempre lo strumento delle tasse e dei BTP per mantenere stabili i prezzi e l'inflazione.**

La MMT ci ricorda che **uno Stato** che emette una moneta sovrana **non ha bisogno di essere finanziato dalle tasse** dei cittadini. Con una valuta sovrana lo Stato può spendere per pagare le proprie spese (dipendenti pubblici, forniture, ecc.) e per immettere denaro nel circuito economico.

In uno Stato con moneta propria le tasse che vengono riscosse dai cittadini, ed i titoli di stato, non servono per pagare la spesa dello Stato, ma ad offrire ai risparmiatori una alternativa di investimento rispetto ai fondi di investimento e servono per condurre la politica monetaria, ovvero: decidere il tasso di interesse e controllare l'inflazione.

## 5 - L'EURO E' LA MONETA DEGLI STATI EUROPEI

**FALSO**

L'Euro è il primo esperimento al mondo di **separazione della moneta dallo Stato**. Esso non è né la moneta dell'Italia, né di nessun altro paese europeo.

**L'Euro infatti viene emesso da un sistema di banche centrali** (che rispondono alle direttive della Banca Centrale Europea -BCE-) e che oggi anziché emetterlo in favore dei governi, **lo offrono alle banche commerciali a un tasso irrisorio (1%)**.

**Gli Stati Euro, senza sovranità monetaria, non hanno più alcun potere di emissione.** Possono solo utilizzare l'Euro prendendolo a prestito dai mercati di capitali privati.

**Così nasce il ricatto del debito pubblico.**

## 6 - LA CRISI SI RISOLVE RIMANENDO NELL'EURO

**FALSO**

Stavi meglio prima al tempo della Lira oppure oggi con l'Euro?

**L'austerità** imposta dall'Europa, sta mantenendo la **disoccupazione al di sopra del 10%**, quindi mette in condizioni di **ricatto** chiunque voglia entrare o rimanere nel mondo del lavoro accettando stipendi più bassi, ritmi massacranti e turni più duri.

Se si utilizzasse **con consapevolezza** le potenzialità della moneta moderna, il governo potrebbe spendere a **deficit** "buono".  
Si passerebbe così da politiche economiche dannose per la vita quoti-

diana dei cittadini, a politiche sociali di piena occupazione, in quanto l'aumento della produzione di beni e servizi fermerebbe la tendenza all'aumento dei prezzi.

Per uscire dalla buca devi smettere di scavare.<sup>2</sup>

## 7 - LE BANCHE COMMERCIALI SONO SEMPRE NEMICHE DI FAMIGLIE E IMPRESE

**FALSO**

Non sono le banche commerciali in sé il problema, ma **il sistema finanziario** di cui sono parte.

Il sistema dell'Euro impone ferree regole di austerità che gli Stati devono rispettare e imporre ai propri cittadini, mentre per i mercati finanziari, che conducono il gioco, **l'unica regola è il profitto** a tutti i costi.

Le elite economiche speculano con investimenti altamente rischiosi e poi, col ricatto del debito, chiedono austerità fiscale e svendite finalizzate alla privatizzazione. Questo significa trasformare la finanza internazionale in una nuova modalità di attacco militare.

Va sottolineato comunque che le banche commerciali sono procicliche<sup>3</sup> ovvero prestano quando l'economia tira già di per sé.

## 8 - MONTI STA APPIANANDO IL DEBITO

**FALSO**

**Le politiche di austerità**, che consistono in tagli alla spesa sociale e aumento delle tasse adottate dal governo Monti, **stanno distruggendo l'economia** dell'Italia.

Tagliando la spesa sociale e aumentando le tasse, le persone avranno un **potere d'acquisto** ed un **reddito sempre minori**.

Le possibilità di acquistare beni prodotti dalle aziende saranno sempre più ridotte.

Le piccole e medie imprese saranno messe in estrema difficoltà in quanto, vendendo poco e pagando più tasse, avranno difficoltà a pagare i fornitori e i dipendenti.

Saranno quindi sempre più costrette a: **chiudere, licenziare**, assumere **in nero** o in maniera sempre più precaria e flessibile.

Con queste politiche economiche **sarà inevitabile un aumento del debito pubblico** anziché una sua diminuzione, perché nel complesso **lo Stato riscuoterà meno tasse** e si troverà a dover sostenere spese come per esempio: sussidi di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ecc. Queste politiche economiche non salvano lo Stato, ma ne distruggono ogni rimanente forma di democrazia.

## 9 - LE MANOVRE DI MONTI HANNO ABBATTUTO IL DEBITO E

**MESSO I CONTI IN ORDINE**

**FALSO**

I dati parlano chiaro: già nei **primi 3 mesi di Governo Monti** (Novembre-Febbraio 2012) **il debito pubblico è aumentato di 30 miliardi**. L'austerità imposta, quindi, non serve proprio a nulla e le manovre di questo governo della grande finanza non servono affatto a ridurre il debito.

**Solo gli interessi sul debito** totale (1950 miliardi) **ammontano ad 80 miliardi** di Euro l'anno (ovvero **due finanziarie annue** solo per pagare gli interessi).<sup>3</sup>

Non solo, lo spread è rimasto pressoché invariato ed è aumentata la disoccupazione mentre le aziende continuano a chiudere.

**Cittadini ed imprese al collasso** non garantiscono più lo stesso livello di entrate fiscali, anche a fronte di un'exasperante pretesa di aumento di tassazione, così il governo potrà attivare processi di privatizzazione, a tutto vantaggio dei grandi gruppi economici e finanziari.

Acqua, imprese di rilevanza strategica, scuola e università, monumenti, strade, spiagge: tutto serve per la **svendita a buon mercato** del c'era una volta il bel paese. Basti pensare che **le banche** nel 2011 hanno chiesto alla **Grecia** di impegnarsi il **Partenone**.

**Migliaia di anni di storia svenduti al peggior offerente.**

## 10 - TECNOCRATI TENGONO SOTTO CONTROLLO LO SPREAD

**FALSO**

Lo spread è un parametro, **un numero che serve a valutare la liquidità del mercato dei titoli**. Attraverso lo spread si mettono a confronto titoli di stato e si valutano le **differenze in termini di rendimento**. Esso è anche la misura del grado di **rischio connesso all'investimento** sui titoli.

Quando parliamo di spread ci riferiamo al differenziale tra i **BTP** (titoli italiani) e i **bund** (titoli tedeschi). Ne risulta un numero che misura il grado di **rischio dello Stato italiano di non riuscire**, alla scadenza, a **rimborsare le somme** previste da quel titolo, maggiorate degli interessi.

La valutazione è condotta prendendo come parametro di riferimento il tasso di interesse dei titoli tedeschi, perché sono quelli con il rischio più basso in Europa.

Se lo spread tra BTP e Bund è elevato e in aumento, significa che il rendimento del nostro BTP sta aumentando nei confronti del rendimento offerto da un'obbligazione ritenuta più sicura come il Bund.

**Ma chi decide tutto questo?** L'affidabilità o la valutazione sulle capacità di pagamento alla scadenza dei titoli viene decisa da una vera e propria azione ricattatoria che, nel sistema Euro, è imposta da una dittatura finanziaria. Se la BCE comprasse i nostri BTP, togliendoli dal mercato, ridurrebbe non solo il rischio connesso all'investimento, ma anche gli effetti speculativi susseguenti, perché in tal caso si appiattirebbe e si abbasserebbe lo spread.

Invece **lo spread aumenta**, lasciando aumentare così il rischio di default per lo Stato. Ovviamente **i ricatti** per non finire in default sono: **le privatizzazioni**, la svendita del **patrimonio pubblico**, il **pareggio di bilancio** in costituzione, le deregolamentazioni per favorire il libero mercato.

Nel sistema Euro lo stato italiano non è sovrano, non ha cioè potere di emissione di moneta, può solo prenderla in prestito sui mercati dei capitali privati, e questo fatto lo rende ricattabile perché scarsamente affidabile circa la possibilità di onorare il pagamento dei BTP alla scadenza.

## 11 - SE USCIAMO DALL'EURO LA LIRA NON VARRA' NULLA

**FALSO**

**La svalutazione non è automatica.** Potrebbe esserci, ma tuttavia non

è detto. Diverse stime bancarie pubblicate nel 2011<sup>5</sup>, prevedono che se si tornasse alla Lira ci sarebbe una svalutazione di circa il **30%** rispetto all'Euro.

Gli Euro potrebbero restare Euro, senza che questo crei alcun problema.

Il governo però dovrebbe cominciare a pretendere le tasse in Lire. A questo punto **chi possiede gli Euro li vende per avere le Lire**, e il processo si avvia spontaneamente e gradualmente. In questo modo, vendendo Euro per acquistare Lire, il valore di mercato della nostra moneta aumenterebbe.

Una cosa importante: **il governo non dovrebbe convertire i depositi bancari in Lire**, perché questo porterebbe ad un crollo immediato della nuova valuta.

Se si ritorna alla Lira, e se noi cittadini reclamiamo che il governo agisca in maniera corretta, **non ci sarà nessuna corsa alle banche** per ritirare i soldi dal conto. Non ce ne sarebbe motivo: com'è stato per l'introduzione dell'Euro, sarebbe per il ritorno alla nuova Lira.

## 12 - SE SI TORNA ALLA LIRA SIAMO ALLA FAME

**FALSO**

Chi ci conduce, in maniera graduale e definitiva, alla fame e alla povertà è proprio il sistema Euro.

E' **la schiavitù del debito causato dall'Euro**, che è moneta di nessuno Stato, ad imporre politiche recessive con aumenti di tasse e tagli alla spesa sociale, **perdite di diritti che si ripercuotono sulla vita quotidiana delle persone**.

A dire il vero, **ai tempi della Lira**, le condizioni di vita erano di gran lunga migliori di quelle odierne, per esempio negli anni 70-80 **uno stipendio di un insegnante** o di un operaio permetteva ad un'intera famiglia di poter **vivere con dignità**.

La società di allora, pur non avendo consapevolezza delle potenzialità insite nel funzionamento della moneta moderna, ne traeva comunque delle buone utilità.

Pertanto se si ritornasse alla nuova Lira, consapevoli di queste potenzialità, non potremmo che trarne immensi benefici.

## 13 - USCIRE DALL'EURO SAREBBE UN DISASTRO

**FALSO**

**Tornare alla Lira sarebbe in verità piuttosto semplice** e non comporterebbe conseguenze negative sulla condizione socio-economica. Nel primo passaggio il governo dovrebbe ricominciare a tassare in Lire. Non avendole nessuno si creerebbe **immediato bisogno di Lire**.

Lo Stato quindi comincerebbe a pagare cittadini ed aziende (ad esempio rimborsi di tasse, ecc.), dipendenti e fornitori in Lire, che in tal modo **acquisterebbero subito valore**.

È possibile che in questa fase iniziale la nuova Lira possa subire una svalutazione, ma sarebbe possibile anche l'opposto, ossia una rivalutazione.

**Dipende tutto dalla domanda.** Così è stato ad esempio per l'Euro. C'è da tener conto del fatto che in caso di svalutazione migliorerebbero le export italiane. In caso di svalutazione del 30%, ad esempio, lo Stato, ritenuta la **sovranità monetaria**, potrebbe comunque bilanciare la svalutazione con immissione di moneta in favore di imprese e cittadini.

## 14 - SE L'ITALIA TORNASSE ALLA LIRA FAREBBE DEFAULT

**FALSO**

Lo Stato, in possesso della propria sovranità monetaria, **non può** tecnicamente **mai fallire**, in quanto il potere di emissione di moneta gli permette di onorare sempre i debiti interni ed esteri.

Con la Lira ci sarebbe la possibilità di attivare politiche monetarie per la piena occupazione. Lo Stato potrebbe mantenere la **stabilità dei prezzi** e controllare l'inflazione ritirando, se necessario, la moneta in eccesso attraverso la tassazione.

Se l'Italia tornasse alla Lira con accorgimenti tecnici (vale a dire: moneta FIAT non convertibile in oro o in altri beni, no ancoraggi a tassi di cambio fissi con altre valute e piena libertà di fluttuazione sul mercato), riacquisirebbe la propria **sovranità monetaria**, e il governo si troverebbe nuovamente in una condizione di forza, perché potrebbe fare delle scelte di politica monetaria in favore dei propri cittadini e gestire al meglio gli **attacchi speculativi** dei mercati di capitali privati.

E se questo lo dice uno che se ne intende c'è da fidarsi:

*"Se uno Stato ha moneta propria, un governo non potrà mai fare bancarotta coi debiti emessi. Gli Stati Uniti possono pagare ogni debito che hanno perché possiamo sempre stampare moneta per farlo"*

(Alan Greenspan, economista statunitense, ex Governatore della Federal Reserve)<sup>6</sup>

## 15 - USCENDO DALL'EURO I MERCATI CI PUNIRANNO

**FALSO**

In realtà **i mercati** non è che puniscono. **Non hanno proprio una morale**, essi cercano solo di investire dove possono fare profitti e speculazioni. Oggi **sono i mercati ad investire** nell'ideazione e realizzazione di progetti, idee, ricerca, **addossando i costi sociali di queste attività sulla collettività** (disoccupazione alta, crisi ambientale, globalizzazione nelle scelte).

Se l'Italia, invece, tornasse ad avere la **propria moneta**, sarebbe il governo a poter investire per creare condizioni di **piena occupazione** e di pieno stato sociale. Potrebbe regolare in chiave democratica, quindi contrastando con efficacia proprio la dittatura dei mercati contrastando tutte le distorsioni e gli **squilibri causati dagli stessi mercati**.

## 16 - SE USCIAMO DALL'EURO I PAESI EUROPEI CI PUNIRANNO

**FALSO**

L'Europa e in particolare **il sistema Euro è la punizione**. Germania e poi Francia fanno le regole e gli altri paesi le subiscono.

La gabbia dell'Euro è un vero castigo, una dittatura finanziaria per i paesi del Sud Europa (Italia, Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo).

L'Euro è un **sistema criminoso** attraverso cui si impongono: perdita di sovranità, **austerità** e ricatti che finiscono per condannare all'impoverimento graduale fasce sempre più ampie di popolazione.

Basti pensare all'obbligo del **pareggio di bilancio** - vero e proprio **suicidio politico ed economico** che, su volere esplicito della **Germania**, l'Europa ha imposto nelle Costituzioni di questi paesi attraverso la ratifica del **Fiscal Compact** con l'obiettivo di cedere definitivamente altro potere e sovranità agli organismi non eletti degli Eurocrati

(**Commissione Europea** in primis).

Col **PARREGGIO DI BILANCIO** lo Stato potrà spendere ogni anno solo un importo pari a quello che ha prelevato con le tasse dalle nostre tasche, anzi nel fiscal compact **il governo italiano si è impegnato a tassare in misura maggiore** rispetto alla spesa.

Ricordiamo che la spesa riguarda le **scuole**, gli **ospedali**, i **trasporti**, i servizi al cittadino. L'obiettivo è **ricattare i governi futuri** impedendo loro di fare scelte democratiche **per accelerare le privatizzazioni** (acqua e servizi pubblici locali in primis in barba ai referendum popolari) che rendono profitti all'élite finanziaria e consumatori schiavi noi cittadini.

E poi, beninteso, si potrebbe anche solo uscire dall'Euro rimanendo comunque nell'Unione Europea, come **Svezia** ed **Inghilterra**: questi paesi, pur facendo parte dell'unione Europea, **non aderiscono alla moneta unica e non subiscono quindi i diktat** e i ricatti da parte degli Stati, conservando **piena autonomia** in politica economica e monetaria.

Se l'Italia uscisse dall'Euro, altro che punizione, sarebbe una vera liberazione anche per tutti gli altri paesi prigionieri di questo incubo.

## 17 - LA MMT INCORAGGIA L'EMISSIONE DI DENARO ALL'INFINITO

**FALSO**

L'**emissione di denaro** è una prerogativa dello Stato, che può decidere come usare lo strumento **MMT** per arrivare al **pieno impiego** di cittadini che oggi sono obbligati alla disoccupazione o al precariato (come milioni di giovani e non solo).

Queste persone potrebbero venire impiegate in molteplici attività e settori con cui migliorare la **qualità della vita** dei cittadini, come per esempio: asili, ospedali, **servizi sociali**, tutela dei **beni ambientali** ed **artistici**, **protezione civile**, **ricerca** e sviluppo delle **fonti energetiche** alternative, creatività, edilizia ecc...

Con la **MMT l'emissione di denaro** è, pertanto, **connessa alla produzione** di beni e servizi (c.d. spesa produttiva). Non si spinge mai oltre agli obiettivi di **piena occupazione** in relazione alle risorse del paese. Cittadini come **risorsa collettiva** e non come merce da sfruttare.

## 18 - IL PAREGGIO DI BILANCIO SERVE A RISANARE

L'ECONOMIA ITALIANA

**FALSO**

**Uno Stato che spende** più denaro, in favore dei propri cittadini ed aziende, di quanto gliene toglie tramite le tasse (cioè uno Stato che spende a deficit di bilancio) è **oggi diventato illegale** e anti costituzionale.

Lo Stato è, pertanto, obbligato al **pareggio di bilancio** (cioè se darà 100 in ricchezza finanziaria dovrà come minimo toglierne altrettanti 100 con le tasse).

Quindi se **il bilancio sta a zero** significa che **lo Stato darà zero ricchezza, zero altra occupazione, zero altri investimenti**.

Meglio ancora, però, se realizzerà il surplus di bilancio (cioè se darà 100 e toglierà ad esempio 150).



In pratica saremo matematicamente impoveriti. Questa regola è stata inserita nella nostra Costituzione **modificandone l'art. 81**, così come previsto nel **Fiscal Compact** di cui l'Italia è firmataria.

Il governo avrebbe potuto introdurre questa rigidità di bilancio anche senza modificare la Costituzione, ad esempio attraverso l'introduzione di un'altra legge ugualmente vincolante, ma la maggioranza qualificata dei nostri politici, da buoni "servitori", hanno agito nel pieno impegno di volerci impoverire.

Da notare che la suddetta spesa riguarda **le scuole, gli ospedali, gli asili nido, i trasporti, i servizi al cittadino**.

L'obiettivo politico del pareggio di bilancio è quindi serve per ricattare ed impedire ai governi futuri di poter fare scelte politiche e democratiche di spesa in favore della popolazione, ovviamente a tutto vantaggio delle azioni speculative private.

Il fine di quest'azione ricattatoria e criminale è favorire la **distruzione della democrazia** e accelerare il processo delle **privatizzazioni** già da molto tempo in atto (acqua e servizi pubblici locali in primis in barba ai referendum popolari!!!) che rendono ingenti profitti all'elitè capitalistica e al contempo cittadini sempre più intimoriti e sudditi.

## 19 - IL DENARO CHE GUADAGNIAMO E SPENDIAMO E' DI NOSTRA PROPRIETA'

**FALSO**

Il **denaro** che usiamo sostituisce il baratto e rappresenta una sorta di compromesso tra due entità che compiono uno scambio.

Il denaro è una **risorsa finanziaria data in cambio di un bene reale** all'atto dell'acquisto.

Vendendo un bene reale acquisisco un bene finanziario (il denaro). Il denaro è un'idea rappresentata da cifre sul tuo conto corrente o da contante, ma il denaro **non è una merce** ed ha valore **solo se esistono due soggetti**, uno che lo spende ed un altro che lo accetta.

In **realtà ogni banconota rappresenta un credito che passa da un creditore all'altro**.

In pratica rappresenta il debito che il compratore ha verso il venditore.

Possedere una banconota significa avere in mano la garanzia di accettato pagamento futuro. E' come se qualcuno ci avesse lasciato un documento che attesta la riscossione di un credito che passa dalle sue mani alle nostre.

Lo scambio di denaro in realtà è una cessione di credito da un individuo all'altro.

## 20 - SE NON FOSSIMO ENTRATI NELL'EURO L'ITALIA SAREBBE FALLITA

**FALSO**

Le crisi e le politiche di austerità **sono indotte**, sono l'inganno che i dominanti foraggiano per intorbidire le acque sociali.

L'Italia è nel pieno vortice della crisi dell'Eurozona, che costringe i suoi cittadini in una condizione di continua **sudditanza e ricatto**, proprio a causa dell'Eurozona.

L'ingresso nella moneta unica, voluto e deciso su diktat della Germania e della Francia, è stata una delle cause principali del declino economico e sociale italiano degli ultimi 20 anni.

Con una politica economica espansiva, e dando attuazione concreta

ai dettami della MMT, l'Italia avrebbe potuto salvaguardare meglio la domanda interna tutelando cittadini ed imprese.

In piena sovranità monetaria e grazie alla spesa a deficit positiva **l'Italia della "Liretta" dal post guerra era riuscita ad entrare nel G7** (cioè nel gota dei sette paesi più industrializzati al mondo) e negli anni '70/'80 con il più alto tasso di risparmio privato al mondo. Risparmio privato, oggi quasi del tutto intaccato, dalle politiche economico finanziarie pro-banksters, seguite dall'entrata nell'Euro.

## 21 - RIFORMA MERCATO DEL LAVORO: LA FLESSIBILITA' E IL CONTENIMENTO

**SALARIALE MIGLIORANO LA COMPETITIVITA' DEL PAESE**

**FALSO**

La crescente ricerca di nuovi mercati su cui concorrere, tanto cara alla logica di **accumulazione indiscriminata neomercantile e neoliberista**, va inevitabilmente a riflettersi sul mondo del lavoro. Ciò non solo attraverso una **moderazione salariale al limite della sopravvivenza**, ma anche attraverso una ricerca di "flessibilità competitiva" giustificata da esigenze di "eccessivo costo del lavoro".

Tutti noi quindi sentiamo continuamente ripetere, quasi come un mantra inviolabile, che "il mercato del lavoro necessita di riforme strutturali che favoriscano da un lato la flessibilità attraverso la deregulation", (cioè all'eliminazione di vincoli legislativi) al solo scopo di contribuire ad una maggiore competitività del sistema paese.

Le politiche economiche attuali, praticate in Italia dal governo tecnico **Monti-Fornero**, fondano infatti la loro azione su queste due idee di stampo neoclassico-monetarista:

1) **se si pagano troppi stipendi**, cioè se si eliminano tutti i disoccupati, **allora arriva l'inflazione**, cioè ci saranno troppi soldi in giro e il prezzo delle merci salirà troppo e sempre di più;

2) **se si abbassano gli stipendi le aziende assumeranno di più**. Ma per abbassare gli stipendi bisogna che sia lo Stato ad abbassare/contenere gli stipendi pubblici, per creare un meccanismo di contenimento /riduzione a cascata (teorema de primi del novecento dell'economista inglese Cecil Pigou).

In **realtà** le analisi che si ottengono dalla lettura del "Rapporto sulla competitività dei Paesi nel mondo"<sup>7</sup> ci offrono indicazioni diametralmente opposte. Dalle pagelle agli Stati emerge che tra **i paesi più competitivi al mondo** ci sono la **Svizzera** (primo posto), la **Svezia** (terzo posto), la **Finlandia** (quarto posto) e la **Germania** (sesto posto).

**Paradossalmente quegli stessi paesi che, nello stesso rapporto, presentano scarsa flessibilità del lavoro, "mercato del lavoro troppo regolamentato", troppa burocrazia ed inefficienze.**

Le tutele e diritti presenti nei suddetti paesi sono reputati eccessivi, percepiti come ostacoli ad investire e come fattori che pregiudicano le vendite all'estero (the most problematic factors for doing business). In base al teorema neoclassico, quindi, il **Word Economics Forum Global Competitiveness Index** avrebbe dovuto bocciare la competitività dei suddetti paesi perchè afflitti, peraltro, dagli stessi malanni dell'Italia che, a sua volta, **si colloca**, sempre nella stessa classifica, **al 43° posto, su 193 paesi**, dietro Tunisia e Barbados.

La suddetta analisi dimostra, oltre ogni ragionevole dubbio, che la rigidità del mercato del lavoro, come causa primaria di perdita di

competitività, sia una pura menzogna, utilizzata ad arte per concretizzare, invece, altri obiettivi non espressamente palesati, come **deflazionare l'economia italiana** devastando i salari, quindi i consumi, quindi le imprese e per **regalare agli investitori internazionali** (tedeschi prima di tutto), **migliaia di nostre imprese di prestigio** con cui far shopping fortemente sottocosto. Nel frattempo devastando il miracolo dell'economia produttiva italiana.

Le cause del malessere italico andrebbero ricercate altrove, e guardacaso proprio dietro quei meccanismi infernali di recessione/deflazione che, con lo spauracchio della scarsa competitività (shock therapy), impongono l'adozione di linee politiche di austerità neoliberaliste.

## 22 - L'EMISSIONE DI MONETA DELLA BCE ED IL FONDO SALVA STATI (MES)

SERVONO A RILANCIARE L'ECONOMIA EUROPEA

FALSO

La BCE ed il Fondo Salva Stati (MES) dovrebbero, **nelle intenzioni dei tecnocrati** dell'Eurozona, essere **strumenti di sostegno agli Stati** e alle banche (attraverso il meccanismo della ricapitalizzazione), **evitare il default** e rendere nuovamente le banche stesse il primo motore di crescita dell'economia.

Ciò sarebbe possibile qualora le banche fossero obbligate a tornare a finanziare gli investimenti nell'economia reale, in particolare quelli delle imprese.

**Invece le banche usano i fondi per tutelarsi** dai rischi dei loro investimenti finanziari, per acquistare titoli di stato vantaggiosi o per **concedere prestiti a tassi usurari**.

In questo modo **il denaro rimane fuori dal circuito dell'economia reale** e pertanto non può essere utilizzato dalla popolazione per acquistare prodotti, finanziare progetti, finanziare la spesa familiare, ecc.

La BCE inietta liquidità alle banche attraverso il meccanismo del **LTRO** (operazioni di rifinanziamento bancario a lungo termine).

Lo scopo è quello di **evitare loro il fallimento** e di poterle accreditare come primo strumento di finanziamento monetario.

In realtà il processo di finanziarizzazione dell'economia, che si fonda su un'ideologia neoliberista e su assunti errati riguardo al funzionamento della moneta moderna, da un lato fa sì che le banche si tutelino dalle attività di investimento altamente rischiose con continui salvataggi anche a spese dello Stato, mentre dall'altro fa sì che possano attivare azioni speculative su titoli governativi o attraverso la concessione di prestiti (a tassi usurari) su cittadini ed imprese.

Il mercato così finisce per produrre **solo vantaggi per l'economia finanziaria controllata dall'1% della popolazione**, ovvero dell'élite finanziaria (composta da grandi gruppi finanziari e bancari che partecipano alle aste di LTRO), **a danno dello Stato e dell'economia reale** (fatta da imprese e famiglie).

## 23 - LO SPREAD DIPENDE DA MECCANISMI AUTOMATICI E

NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LE AGENZIE DI RATING

FALSO

Lo spread rappresenta la **differenza di affidabilità tra i titoli di Stato** di un determinato paese, come l'Italia, rispetto ad un altro che viene preso a riferimento come il "più bravo", il migliore tra diversi paesi,

che, ad oggi, è la Germania.

**Lo spread è anche un indicatore** con il quale il "libero mercato" finanziario, indica l'**affidabilità degli Stati** e non solo.

Alcune agenzie di rating quindi **condizionano il tasso di interesse dei titoli di Stato**, in funzione della volontà speculativa di coloro che poi, infine, ne sono proprietari, cioè le grandi banche internazionali.

Più lo spread è alto più il tasso di interesse con cui lo Stato dovrà rimborsare gli investitori con i quali si indebita aumenta; di conseguenza **il debito pubblico sarà maggiore**.

**Per appianare il debito il governo alza le tasse**, e questo permette alle banche di tenere in piedi questo sistema, che prevede il trasferimento dei soldi **dalle tasche della popolazione** a loro stesse.

L'unico modo per uscire da questa spirale perversa è **tornare a battere moneta di Stato**.

## 24 - IL TASSO DI INTERESSE DEI BTP SI ADEGUA AL DEBITO DELLO STATO:

SE CRESCE IL DEBITO, CRESCE IL TASSO DI INTERESSE

CHE LO STATO DEVE CORRISPONDERE

FALSO

**La TV ti racconta** che i paesi con un debito pubblico più elevato devono pagare tassi di interesse più elevati sui buoni del Tesoro emessi per piazzarli sul mercato.

Ma la Spagna ha un rapporto Debito/PIL pari al 60% circa, e paga un tasso di interesse di circa il 6% sui Bonos decennali.

Il Giappone ha un rapporto Debito/PIL che supera il 200% e paga tassi di interesse inferiori al 2%.

Se lo Stato non emette la propria moneta, ma è obbligato a prenderla in prestito, come i paesi dell'area Euro, sono le banche e i **Market maker** ad influenzare l'andamento dei tassi di interesse, e hanno enormi vantaggi dal fare in modo che i tassi di interesse restino elevati: **ottengono enormi rendite finanziarie**, e in una seconda fase **acquistano i beni e servizi pubblici che vengono privatizzati dagli Stati in difficoltà**.

**Qui entra in gioco lo spread**, il quale non è altro che la differenza tra il tasso di interesse dei titoli emessi dalla Germania, con scadenza a 10 anni, e il tasso degli stessi titoli emessi da altri paesi, il che indica la convenienza (rapporto rischio/guadagno) dei titoli dei vari stati in competizione tra di loro.

Lo spread viene influenzato dal giudizio che le **società di rating** danno ai vari stati sull'affidabilità di solvenza e prospettiva economica.

Le società di rating che emettono il giudizio sono **Standard & Poors, Moody's e Fitch** e sono tutte interessate da indagini giudiziarie.

**Le stesse società di rating appartengono** almeno in parte **agli stessi gruppi bancari che comprano i titoli di stato influenzati dal loro giudizio**.

**Lo spread non dipende da chi governa**, ma dal fatto che gli operatori del mercato sanno che i paesi dell'area Euro sono ricattabili, in quanto non si creano la propria moneta e hanno effettivo bisogno di reperire il denaro tramite l'emissione di titoli (bond).

Perciò tali paesi sono ritenuti inaffidabili, poichè sono davvero nella condizione di non poter ripagare i propri debiti, a differenza degli stati che si creano la propria moneta.

Tutto ciò è dimostrato dal fatto che **lo spread sta rimanendo alto anche con il Governo Monti**.

## 25 - MONTI E DRAGHI SONO LE PERSONE GIUSTE PER SISTEMARE

### I DANNI CAUSATI DAI POLITICI

**FALSO**

**Mario Monti ha lavorato** fino al 13.11.2011, ovvero **fino a 3 giorni prima** di essere designato come nuovo capo di governo, **per Goldman Sachs**, una di quelle banche d'affari che manipolano il cosiddetto mercato libero.

Nei mercati finanziari e' diffusa la voce che sia stata Goldman Sachs a innescare l'ondata di vendite di BTP, poi seguita dagli hedge fund<sup>8</sup> e dalle altre banche d'oltreoceano, che ha dato il via al **golpe finanziario** di Novembre 2011.

**Mario Draghi** era vicepresidente per la **Europe-Goldman Sachs International**, aziende e debito pubblico" nel 2000, quando Goldman Sachs **aiutò la Grecia a camuffare le perdite di bilancio** che poi sono state smascherate dall'Unione Europea e hanno dato il via alla crisi del debito sovrano.

## 26- IL DEBITO E' COLPA DELL'EVASIONE FISCALE

**FALSO**

In un paese a moneta sovrana il debito non è una "colpa", ma al contrario è la **ricchezza pubblica** di tutti i cittadini: il debito diventa scuole, ospedali, strade, trasporti, stato sociale. Lo Stato emette moneta per pagare in prima istanza i dipendenti dell'apparato pubblico ed i suoi fornitori.

**In pratica è come se si indebitasse con sé stesso.**

Le tasse che gli evasori non pagano sono pur sempre soldi che, almeno in parte, rientrano in circolazione sotto forma di acquisti e spese, fanno insomma "girare l'economia".

Sono ricchezza reale sottratta ai cittadini e rappresenta comunque una forma di concorrenza verso le aziende ed i cittadini che le pagano (anche se hanno altre funzioni ed e' comunque inaccettabile la disobbedienza allo Stato, purché la tassazione sia equa).

In un paese a moneta sovrana LE TASSE NON SERVONO A FINANZIARE LA SPESA, ma principalmente a rendere obbligatorio l'uso della moneta sovrana e permettere quindi allo Stato di crearla spendendola senza vincoli.

L'evasione fiscale rimane una pratica riprovevole, assieme alla corruzione, ai finanziamenti al limite della legalità concessi ad alcune delle maggiori aziende italiane, che facendo leva sul ricatto di liberarsi di migliaia di lavoratori hanno ottenuto finanziamenti a fondo perduto.

L'**evasione diventa un mezzo** di sostentamento praticamente **necessario** nelle realtà minori, quando il peso delle tasse si fa più oneroso o si ha un ridotto livello dei consumi dovuto alla crisi.

## 27- IL DEBITO E' CONSEGUENZA DELL' AVER VISSUTO

### AL DI SOPRA DELLE NOSTRE POSSIBILITA'

**FALSO**

Il debito pubblico non è stato causato, come nel caso dei debiti di un privato, dall'aver acquistato beni di consumo o dall'aver vissuto sugli agi.

Semmai la spesa dello Stato, al netto delle imposte, ha costituito, Lira per Lira, tutto il risparmio del settore privato (cittadini, imprese), in quanto si è era in condizioni di sovranità monetaria.

Le problematiche relative agli sprechi sono state solo una stortura di un sistema in conseguenza di scelte politiche che hanno condizionato la redistribuzione delle risorse finanziarie: **è stato sprecato denaro pubblico in cambio di voti**, con i quali i governi degli ultimi decenni hanno comprato consensi o nella corruzione che ha anche prodotto l'aumento dei costi in alcuni settori pubblici come ad esempio quello la **sanità** i cui i **costi delle forniture** sono fuori da ogni norma.

Tutto questo ha **generato squilibri**, quindi rimane comunque una pratica riprovevole e da condannare.

Oggi quindi ci stiamo trovando nella condizione di dover ripagare un "debito", che fino a prima che entrasse in vigore l'Euro, costituiva la nostra ricchezza.

**L'Euro, invece, ci impoverisce** e rischia di pregiudicare il futuro dei nostri figli.

## 28 - USCIRE DALL'EURO E' IMPOSSIBILE

**FALSO**

**Con una programmazione di 6 mesi il ritorno alla Lira è possibile**; e' infatti fondamentale capire che l'abbandono della moneta unica deve essere attuato in modo ordinato e pianificato, predisponendo le adeguate politiche del dopo-Euro.

Inoltre, come fece l'Argentina potremmo gestire una sana ristrutturazione di quella parte di debito che rimarrebbe ancora denominato in valuta straniera (Euro). Recentemente **Jean Claude Juncker**, a proposito della **Grecia**, ha confermato che tecnicamente l'abbandono dell'Euro è possibile.

Si noti poi che se un paese di significative dimensioni, come Italia e Spagna, uscissero dall'Euro, **sarebbe l'Euro stesso a svalutarsi** e la Lira (o la peseta nel caso spagnolo) a crescere di valore; ciò decreterebbe con certezza quasi assoluta la fine della moneta unica.

La nuova Lira rilancerebbe la nostra economia.

Contrari al ritorno della Lira sono Francia e Germania, di cui torneremmo ad essere concorrenti grazie alla moneta a noi favorevole ed alle eccezionali capacità creative e produttive del nostro Paese.

## 29 - LE BANCHE POSSONO DETERMINARE UNA CRESCITA SANA

### SENZA CHE LO STATO SPENDA A DEFICIT

**FALSO**

**Le banche commerciali possono creare moneta dal nulla**, ma mai al netto: se una banca concede un prestito ad un privato, immediatamente **quel prestito crea un pari deposito sul conto corrente** di quel privato (aziende, famiglie...).

**Le banche commerciali** hanno la possibilità di erogare credito quasi illimitatamente per cui le banche **non prestano i soldi dei risparmiatori bensì inventano denaro dal nulla**.

Ovviamente, prestando denaro diminuendo le misure di sicurezza per mantenersi sane, si espongono al rischio di fallimento nel caso in cui i prestiti concessi (che rappresentano l'attivo della banca) risultino inesigibili: ecco perché dallo scoppio della crisi abbiamo assistito al



fenomeno del salvataggio delle banche (Usa, Islanda, Irlanda, Spagna) a spese degli Stati.

Uno Stato appartenente alla zona Euro invece **non può mai creare moneta dal nulla, ma soltanto prendere in prestito il denaro che spende** (ospedali, strade, scuole...) attraverso l'emissione di titoli di stato sul mercato dei capitali privati (per lo più banche commerciali).

Se lo Stato si trovasse in regime di piena sovranità monetaria potrebbe creare la propria moneta dal nulla spendendola per i propri cittadini senza alcun rischio di fallimento: perché di fatto se qualcuno ha un debito con sé stesso quel debito non esiste.

### 30 - IL DENARO CHE LE BANCHE CI PRESTANO E' UN BENE REALE **FALSO**

Con la fine dello standard aureo nel 1971 (da allora il dollaro non è più convertibile in oro) – la frase **“stampare denaro”** significa al giorno d'oggi semplicemente **creare denaro dal nulla** (cartaceo o elettronico) e senza che esso sia convertibile in alcun bene reale (come avveniva prima del 1971 con l'oro).

È chiaro, dunque, che uno Stato con una piena sovranità monetaria (nessun cambio fisso) non ha alcun limite finanziario e può applicare politiche di spesa a favore dei propri cittadini come la piena occupazione e il pieno stato sociale.

**Il denaro moderno è costituito solamente da segnali elettronici** e il debito dello Stato virtuoso serve a creare il denaro necessario a promuovere il benessere economico dei propri cittadini.

*“Le banche, potendo prestare denaro quasi illimitatamente, presteranno sempre denaro ad un cliente affidabile dal punto di vista creditizio”*  
(Bill Mitchell).

Oggi, però, in un periodo in cui le banche commerciali avvertono il rischio crescente di non vedersi restituito il credito erogato (il passivo per l'impresa e l'attivo per la banca) esse sono sempre più restie nel concedere credito a imprese e famiglie, che finiscono così con l'essere sempre più sofferenti.

Domandatevi: perché – come avviene oggi nell'Eurozona- **la BCE e le banche possono** creare denaro dal nulla all'infinito **mentre uno Stato non può** emettere la moneta necessaria al proprio funzionamento e per il benessere dei propri cittadini?  
Perché, se esiste oggi un sistema che consente di produrre una quantità infinita di denaro creato dal nulla (registrato come un debito che lo Stato ha con sé stesso) dobbiamo delegare questo compito alle banche anziché allo Stato?

### 31 - L'EUROPA E' UNA CONFEDERAZIONE DI STATI FORTE

**CHE FUNZIONA COME GLI USA**

**FALSO**

Ogni giorno giornali e televisioni ci martellano dicendo che il debito pubblico dell'Italia è troppo elevato e che **la colpa è dei nostri governanti** che hanno sperperato denaro con politiche di spesa spropositate e truffaldine.

In realtà, **il debito pubblico dell'Italia è esploso all'indomani del divorzio fra Tesoro e Banca d'Italia del 1981** - quello che fu il primo di molti passi successivi che hanno portato, con l'Euro, ad una perdita di sovranità monetaria.

Affermare, dunque, che la spesa corrente (ossia la spesa sgravata dagli interessi sul debito) aumentò nella prima repubblica a causa di spese folli è quindi un **falso colossale**. I dati, infatti, parlano chiaro e ci dicono che rimase sostanzialmente stabile per tutti gli anni '80.

Se consideriamo poi gli anni del periodo Euro l'Italia ha registrato un debito pubblico inferiore rispetto a quei paesi che oggi ci accusano di aver “vissuto al di sopra delle nostre possibilità” o di essere stati degli “spendaccioni”

**I dati confermano che l'Italia è lo Stato che si è indebitato meno** rispetto a **Germania**, Francia, Olanda e Austria.

Comunque, è fondamentale capire che – diversamente da quando avevamo una moneta sovrana come la Lira – ogni Stato dell'Eurozona è ridotto a trovare in anticipo i soldi che spende.

Ciò avviene attraverso la tassazione e l'emissione di titoli di stato (Bot, Bdp, BTP), senza le quali lo Stato non potrebbe spendere per realizzare asili, scuole, strade, pagare le spese di mantenimento degli stabili pubblici, pagare gli stipendi ai suoi dipendenti.

Ciò che è avvenuto è che **“adottando l'Euro l'Italia si è ridotta allo stato di una nazione del Terzo Mondo che deve prendere in prestito una moneta straniera, con tutti i danni che ciò implica”**

(Paul Krugman, Premio Nobel per l'Economia)

Deve cioè rivolgersi al mercato dei capitali privati per trovare gli Euro (una moneta straniera) che vuole spendere.

Ma da chi è formato questo mercato dei capitali privati? Si tratta di grossi gruppi di investitori: **Goldman Sachs, Citygroup, Barclays, Banca Intesa, Bank of Scotland, Credit Suisse, Unicredit, Deutsche Bank...**

Dal momento che **lo Stato non possiede l'Euro gli investitori privati possono quindi “fissare il prezzo”** (i tassi d'interesse sui titoli di stato) a cui presteranno il denaro. **Questa speculazione finanziaria ci costa 750 miliardi, ovvero quasi il 30% del nostro debito totale.**

**Un governo con moneta sovrana** (come Giappone, Cina, USA, Brasile, Svezia, Inghilterra...) **non ha mai problemi di solvibilità del debito** perché all'occorrenza la banca centrale del paese (come faceva la nostra vecchia Banca d'Italia) assolve al ruolo che le compete: onorare in ogni momento il pagamento dei titoli, tutelando lo Stato da condizioni di finanziamento usuraie come avviene oggi con l'Euro.

### 32 - LE PRIVATIZZAZIONI SONO GIUSTE

**ABBASSANO IL DEBITO E RIDUCONO IL PESO SULLO STATO **FALSO****

**Le aziende pubbliche** che sono già state privatizzate o si vorrebbero privatizzare sono: Telecom (ex SIP), Eni, Enel, Poste Italiane, Finmeccanica, Autostrade Italiane, ecc. ecc. e **sono un patrimonio costruito dagli ITALIANI** dagli anni 30 agli anni 80.

Abbiamo costruito infrastrutture che ci hanno condotti ad essere la settima potenza economica mondiale in meno di 30 anni dando da vivere a migliaia di famiglie e migliorando la vita di tutti i cittadini e le aziende italiane.

Indipendentemente dal clientelismo e i malfunzionamenti di cui la politica ha fatto uso rimangono dei capitali potenziali che i governi di tutte le correnti politiche stanno vendendo ai privati **a partire dal 1992** con

le false motivazioni che ben conosciamo.

In realtà **queste aziende sono state svendute** ben al di sotto del loro reale valore di mercato pur di sbarazzarsene nella convinzione di alleggerire il peso sui contribuenti.

Inoltre le privatizzazioni del passato hanno, nei fatti, dimostrato che quando lo Stato perde la sua presenza regolatrice nei settori chiave dell'economia, non ci sono miglioramenti, anzi, sia il servizio che i relativi costi sono aumentati.

Il caso più eclatante è quello di **SIP** che da azienda in attivo viene venduta e **diventa Telecom**, una società indebitata il cui valore delle azioni è calato in maniera vertiginosa **lasciando a casa decine di migliaia di dipendenti ridotti alla disoccupazione** od al ricatto salariale dei call center.

Oggi però ben pochi si rendono conto che tutta la vendita ha generato un minus valore economico con ingenti danni sociali.

Li riassumiamo brevemente:

1 vendita in deficit con una sostanziale perdita finanziaria a vantaggio del privato;

2 le società privatizzate sono state smembrate, spezzettate e cedute o fatte chiudere in gran parte delle loro branche (vedi caso Telecom);

3 questa condotta ha generato un **taglio di posti di lavoro** andati persi in molti casi per sempre, quindi disoccupazione;

4 i **costi sociali della disoccupazione** generata sono ricaduti sullo Stato sotto forma di assegni di disoccupazione o cassa integrazione;

5 ulteriori costi furono dovuti alla maggiore assistenza sanitaria (esenzione da ticket e riduzione costi per prestazioni sanitarie trasferite a carico della collettività) dovuta alla riduzione del reddito familiare dei nuovi disoccupati;

6 fornitura attraverso il "Servizio sanitario Nazionale" di medicinali tipo anti depressivi sempre a carico della collettività.

Il caso Telecom (ex SIP) è eloquente. **L'azienda non viene venduta tramite OPA** ma attraverso una trattativa PRIVATA con società di scatole cinesi.

Poniti queste semplici domande:

- una volta privatizzata l'azienda di turno **chi paga gli assegni di disoccupazione ed il disagio umano** e sociale prodotto dagli immancabili licenziamenti di massa?

- Perché i Governi insistono nel mantenere in piedi **enti inutili** e a sovvenzionare comunità montane (in aperta pianura e nei pressi del mare) e svende aziende e demanio?

-Sei sicuro che il prezzo di vendita sia quello di mercato?

-Sei certo che siano i privati a farsi carico dei licenziati?

-Sei proprio convinto che il compratore sia sempre **il migliore offerente** anziché l'amico di turno?

### 33 - IL DENARO PER PAGARE IL DEBITO CE LO DA' LA BCE

COME HA FATTO CON LA GRECIA

FALSO

Il denaro alla Grecia è arrivato sempre secondo il classico passaggio dalla BCE alle banche commerciali al tasso del 1% e dalle banche allo Stato con tasso maggiorato che accresce il suo debito.

**Uno Stato a moneta sovrana** non è costretto ad indebitarsi con

finanziatori stranieri o con le banche private ma semplicemente **si auto finanzia** e mantiene in equilibrio la propria economia.

Nel mese di marzo del 2012 uno dei massimi economisti ha dichiarato in modo da chiarire il concetto: *"I titoli di stato americano sono un impegno del governo a convertirli in dollari USA quando sono in scadenza. Bene, quando siamo in scadenza noi stampiamo questi dollari"*  
il premio Nobel Joseph Stieglitz

Se potessimo ancora stampare la nostra moneta, non avremmo alcun problema a pagare il debito pubblico esattamente come fanno USA, Giappone, Brasile, Cina, ecc..

note:

- 1 Chavez in visita in Italia, ottobre 2005, Camera del Lavoro di Milano
- 2 Detto americano
- 3 Le banche sono procicliche
- 4 Dati forniti dal Supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia dedicato alla finanza pubblica
- 5 Dati Gruppo Nomura novembre 2011
- 6 Intervista rilasciata durante la trasmissione "Meet the Press" su NBC in data 07/08/2011:  
[http://www.youtube.com/watch?v=-\\_N0Cwg5iN4](http://www.youtube.com/watch?v=-_N0Cwg5iN4) e  
<http://www.youtube.com/watch?v=eEKhxdeadk0>
- 7 Rapporto Global Competitiveness Index, condotte dal World Economic Forum di Davos (massima assise mondiale della finanza e dell'industria)
- 8 Hedge fund ovvero fondi speculativi: fondi di investimento particolari ad alto rischio che, a certe condizioni, possono effettuare svariati tipi di investimento

fonti ulteriori:

Conoscere la truffa dell'Euro e la storia della trappola dell'Eurozona scarica Il più grande crimine:

<http://paolobarnard.info/docs/ilpiugrandecrimine2011.pdf>

PROGETTO DI

Costantino Rover *alias MoonYard Gardener*

AUTORI:

Shirin Chehayed

Emanuele Fietta

Fiore Ranauro

Luca Pezzotta

Giacomo Bracci

Daniele Santolamazza

Antonello Gianfreda

Eleonora Latini

Costantino Rover

EPIC (Economia Per I Cittadini - [epici.it](http://epici.it))

La **MMT** (**Modern Money Theory** o Teoria della Moneta Moderna) è una scienza economica e sociale che studia il sistema macro-economico al fine di rimodellarlo sull'economia reale (cittadini ed imprese), riportando allo stato naturale, ovvero in mano ai cittadini, il potere e la sovranità.

La **MMT** è dunque un dispositivo importantissimo che, associato al dovere di farsi carico delle **responsabilità civili**, anche esoprattutto nella scelta di una classe dirigente (politica e sindacale) consapevole e professionalmente attrezzata al bene comune, permette di realizzare concretamente

## UN'ECONOMIA SALVA VITE, SALVA NAZIONE, SALVA DEMOCRAZIA

Il presente depliant **'Sfatare facilmente 30 e più miti'** vuole essere un ricco strumento di dissuasione dalle errate convinzioni e dai falsi miti comunemente considerati verità dalle persone in tema di **economia, finanza, moneta, politiche sociali e Stato**; un punto di vista alternativo in favore di un'opinione pubblica, che sia sempre più consapevole e preparata.

**Capire e Sapere** di economia, chi è il vero potere, quali strumenti utilizza per controllarci ed impoverirci sono un passaggio importante verso la formazione di un **pensiero autonomo** e per un'azione consapevole nella salvaguardia di sé stessi e degli altri.

**MMT** non è un movimento politico ma una teoria economica diffusa in Italia e nel mondo da **persone attive che si autofinanziano** per portare anche a te, del tutto gratuitamente, informazione reale, vagliata da esperti in comunicazione, finanza ed economia che ne certificano la fondatezza e la correttezza.

Tutte le informazioni contenute in questo depliant sono facilmente verificabili perché si attengono alla lettura della **Costituzione bancaria** ed alle reali normative in tema di moneta.



economia5stelle.it

© (cc -nc - nd - sa) tutti i diritti riservati.  
E' consentita la riproduzione del presente depliant e la sua distribuzione ma non la modifica e l'utilizzo dei contenuti che deve essere richiesto e rimanere nei limiti previsti dagli autori proprietari dei diritti.  
L'eventuale uso in concessione vincola la citazione dei proprietari del presente materiale tramite la presenza del logo E5S, il link web ed il nome. E' vietata la riproduzione video e cartacea per scopi diversi da quelli previsti senza previa autorizzazione. Per informazioni scrivere a:



info@roger99.com